

Cooperazione Italiana allo sviluppo :: Emergenza

Inviato in data: January 25, 2016 at 6:58 pm

Utente Ente logoONG

Vento di Terra / Vento di
Terra

Dario
Franchetti



Contatti

Contatti in loco

Nome Cognome	Funzione	Indirizzo	Tel/Cell	Fax	Email
Dario Franchetti	RappresentantePaese	Port Said street 25, Al Bireh, Ramallah	+972 (0)54 2912170	+39 0242108411	daro.franchetti@ventoditerra.org

Contatti in Italia

Nome Cognome	Funzione	Indirizzo	Tel/Cell	Fax	Email
Barbara Archetti	Presidente	Via Arno, 22 - Rozzano (Mi)	+39 3334441132	+39 0242108411	ventoditerra@ventoditerra.org

Indirizzo di Posta Certificata dell'ONG proponente:
ventoditerra@pec.it

Idoneità ai sensi della legge 49/87

Registrazione presso le Autorità Israeliane

Registrazione presso le autorità Palestinesi

Allegare i listadi progetti

http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/All.1_IDONEITA-MAE.pdf		http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/All.2_Registrazione-VDT_Israele.pdf		http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/All.3_Registrazione-VDT_ANP.pdf	 http://emergenza.itcoop-jcontent/uploads/formidableextension.pdf , http://emercontent/uploads/formidabAID-10187.pdf , http://emecontent/uploads/formidabDagega.pdf , http://emergecontent/uploads/formidab_Ahmar.pdf , http://emergencontent/uploads/formidabh http://emergenza.itcoop-jcontent/uploads/formidabh http://emergenza.itcoop-jcontent/uploads/formidabREMOVABLE-CLINIC.pdf
---	---	---	---	---	--

1. DATI IDENTIFICATIVI

ENTE PROPONENTE/NOME ONG	TITOLO DEL PROGETTO PROPOSTO
Vento di Terra	Riabilitazioneabassoimpattoambientaledellascuoladi alJabal/ArabalJahalin:rafforzamentodell'accessoinclusivoAll'educazione primaria per gli studenti di al Jabal e Abu Nawar
LOGOONGURL	UPLOAD LOGOONG



http://www.ventoditerra.org/wp-content/uploads/2014/07/vdt_logo.png

SETTORE D'INTERVENTO *Settore è preselezionato

Indicare uno o più settori d'intervento fra i settori e le tematiche trasversali indicate nelle Linee Guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali. Indicare i settori prevalenti: il settore dovrà essere scelto in funzione della specifica area che il progetto intende sostenere, indipendentemente dal mezzo utilizzato per realizzarlo. Ad esempio, le attività di formazione in agricoltura dovranno essere classificate nel settore "agricoltura" e non in quello relativo all'istruzione.

Protezione dei rifugiati e sfollati

SOTTOSETTORI per [Protezione dei rifugiati e sfollati]

Educazione

Descrizione dell'iniziativa (max 250 caratteri)

L'azione mira a garantire educazione inclusiva per i minori beduini Jahalin delle comunità di Al Jabal e Abu Nawar attraverso la riabilitazione a basso impatto ambientale e con risorse naturali della scuola primaria di Al Jabal, area C, Governatorato di Gerusalemme.

Durata (in mesi)	Data prevista di inizio delle attività
------------------	--

Data prevista per conclusione attività
--

4

1 maggio, 2016

31 agosto, 2016

Valore complessivo del progetto in €	Finanziamento richiesto alla DGCS in €
83.037,90	81.817,90

Esplicita approvazione/gradimento (per iscritto) delle parti tecniche locali ed inquadramento del progetto nell'ambito delle priorità stabilite dai tavoli di concertazione locale:

http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/All.-7a_lettera-gradimento-MoEHE.pdf, http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/All.-7b_lettera-gradimento-Al-Jabal-Village-Council.pdf

,



Altri apporti in € (In caso di presenza di altri finanziamenti, indicare il nome dell'ente finanziatore e l'ammontare del finanziamento.)

IMPORTO IN ENTE FINANZIATORE Allegato
€

1220 Vento di Terra http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/All.8_-impegno-al-finanziamento.pdf
ONG



Totale Altri apporti in €: 1220

Risorse umane

Indicare il numero e la funzione delle risorse umane previste per la gestione del progetto, senza distinzione tra personale espatriato o locale. Ad esempio: n.1 Capo Programma; n.1 Amministrativo-contabile. Tale elenco non include il personale meramente esecutivo quale ad esempio gli autisti o la segreteria.

Numero risorse umane previste per la gestione del progetto	Funzione delle risorse umane previste per la gestione del progetto	Upload TOR
--	--	------------

1	Capo Progetto	http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/All.-TdR-Capo-Progetto.pdf
---	---------------	---



Totale Risorse Umane: 1

2. QUADRO GENERALE

2.1 Background dell'organizzazione non governativa proponente

Presentare in maniera accurata l'operato della ONG nel Paese, con particolare riferimento all'area d'intervento della presente proposta di progetto

ANNI DI PRESENZA NEL PAESE	N. ANNI DI PRESENZA NELLA ZONA DI PROGETTO
----------------------------	--

Descrivere eventuali progetti finanziati sul canale dell'emergenza e/o ordinario dalla DGCS o da altri donatori bilaterali/multilaterali; (max 900 caratteri spazi inclusi)

Fondi Emergenza DGCS - AID9555 (2011) e AID9755 (2012/2013), implementazione Centro per l'Infanzia La Terra dei Bambini (Um al Nasser, Striscia di Gaza); 2013, realizzazione prototipo di clinica mobile a tecnologia avanzata; AID10042 (2014), realizzazione servizio di nutrizione di base adiacente a La Terra dei Bambini; è in corso il progetto Re-building Gaza (AID 10487), ricostruzione de La Terra dei Bambini distrutta nel 2014 durante Margine Protettivo. Fondi ordinari DGCS: AID 10187, in corso dal 2014, in partnership con l'ONG capofila CISS, miglioramento e messa in rete dei servizi socio-educativi nel nord della Striscia e in area C. Fondi UE: progetto di potenziamento de La Terra dei Bambini (NSA 2013). Fondi UNICEF, HRF/OCHA, UNDP/CRDP: 2011- 2015 ampliamento e ristrutturazione scuole di Al Khan al Ahmar e Wadi Abu Hindi (distretto Gerusalemme, area C), Yanoun (distretto Nablus – area C), Ramadin al Janubi (distretto Qalqilya – area C) e Dkaika (distretto Hebron – area C); costruzione ala ovest della scuola di Al Jabal (distretto Gerusalemme– area C).

Evidenziare eventuali connessioni della presente proposta di progetto con tali iniziative; (max 300 caratteri)

La proposta si pone in continuità con il convegno Eco/arc (2009), promosso dal Consolato Generale d'Italia, con il MAE, l'ANP e varie agenzie ONU; sviluppa il progetto "Al Jabal schoolemergencyrehabilitation", realizzato da VDT con fondi OCHA (2015); sarà realizzata in sinergia con il progetto AID10187 della DGCS, che già coinvolge la comunità di Al Jabal.

Indicare Specifiche capacita' dell'ONG proponente rispetto al/ai settore/i d'intervento. (max 300 caratteri)

VDT potrà capitalizzare l'esperienza, maturata dal 2009, in progetti di costruzione e riabilitazione di strutture scolastiche in architettura bioclimatica, i quali hanno ottenuto importanti riconoscimenti internazionali. La ONG può contare sulla solida collaborazione con il team ARCò, che realizzerà la progettazione architettonica del presente intervento.

2.2 Analisi del contesto nazionale e regionale

Descrivere il contesto generale del Paese con specifico riferimento all'area ed ai settori d'intervento del progetto e delle relative problematiche. (Max 1500 caratteri)

Al Jabal, satellite della città palestinese di Al Azariye, è nato nel 1997 con il trasferimento forzato delle prime famiglie beduine Jahalin dall'area di Ma'aleAdumim. Il villaggio accoglie circa 1.500 persone, il 95% riconosciute da UNRWA come rifugiati, e sorge accanto alla discarica a cielo aperto della valle di Wadi Abu Hindi. La popolazione beduina che vi risiede, arrivata su trasferimento forzato, è stata privata di ogni riferimento sociale, economico e culturale, provocando una insostenibile situazione di disgregazione sociale ed economica. La scuola primaria di Al Jabal era stata costruita con container. Ridotta negli anni in condizioni disumane, è stata parzialmente ricostruita da VdT nel 2015 con fondi OCHA-ERF, utilizzando tecniche di architettura bioclimatica. Sono però ancora 3 i container adibiti a classe che ospitano 150 alunni, pur mancando delle minime condizioni di sicurezza. Anche gli spazi aperti risultano pericolosi: il lato est dell'area scolastica e' a rischio di frana. 30% degli studenti di al Jabal provengono dal vicino villaggio beduino di Abu Nawar. Sito in area C, all'interno dell'area E1, Abu Nawar conta circa abitanti, non ha master plan ed e' sotto grave rischio di spostamento forzato da parte della autorità israeliane. Recenti demolizioni hanno aggravato la situazione della comunità e impediscono, allo stato attuale, la costruzione di una scuola e di ulteriori servizi per la popolazione. Gli studenti di Abu Nawar raggiungono la scuola di Al Jabal a piedi data la breve distanza tra le due comunità. Il progetto intende garantire il diritto all'istruzione dei minori di Al Jabal e Abu Nawar, ricostruendo gli edifici scolastici e garantendo così processi di inclusione e integrazione, riducendo il senso di emarginazione della popolazione.

3. QUADROSTRATEGICO

3.1 Integrazione del progetto con la strategia della DGCS e con le finalità definite nelle Linee guida per la formulazione e presentazione delle proposte progettuali (1000 caratteri max)

In linea con la strategia generale dalla DGCS il progetto è teso alla promozione dello sviluppo umano, alla promozione dei diritti umani, della parità di genere e alla tutela dei gruppi vulnerabili. Centrata sul settore istruzione, l'azione è tesa a sostenere l'impegno in favore degli obiettivi di "educazione per tutti" e degli obiettivi del millennio 2 e 3, volti a garantire il diritto all'istruzione di base di qualità, senza discriminazioni di genere. In linea con gli indirizzi prioritari per il paese, il progetto intende sostenere la governance democratica, la tutela dei diritti umani e della popolazione vulnerabile. In linea con gli obiettivi della call, l'azione mira a garantire accesso ai servizi educativi per i gruppi più vulnerabili, i minori beduini residenti in Area C, e a potenziare le capacità di risposta alle crisi e intervenire a protezione della popolazione palestinese. Attraverso la riqualificazione della scuola primaria di Al Jabal, l'azione intende rispondere al risultato 4 – migliorato accesso ai servizi educativi per i gruppi più vulnerabili–conattivitàdicostruzionecharacterizzataaunaaltasostenibilitàtecnica,ambientalee economica.

3.2 Allineamento col Paese partner e modalità di coordinamento in loco

Il progetto si sviluppa in linea con l'obiettivo strategico 1, settore Educazione del Palestinian National Plan “Aumentare le opportunità di accesso al sistema scolastico per i bambini in età scolare e migliorare la capacità del sistema” e risponde ai seguenti indirizzi operativi da esso fissati: a) “Sviluppo di leggi, regolamenti e direttive e dotazione delle infrastrutture necessarie”: Integrare gli studenti con esigenze speciali nelle scuole; Implementare un sistema per fornire una scuola di base per ciascuna zona residenziale, tenendo conto delle aree rilevanti con dizioni speciali; Mantenere l'attuale politica di costruzione di nuove aule, tenendo conto del numero di studenti per classe (36 studenti in West Bank); b) “promozione di attività per studenti”: aumentare il numero di scuole con parchi giochi per ospitare varie attività scolastiche e fornire accesso alla scuola in orario extrascolastico. Il progetto si sviluppa in linea con gli obiettivi prioritari del HRP 2016 settore educazione “garantire che i bambini vulnerabili abbiano accesso a servizi educativi sicuri e inclusivi” e protezione “aumentare il rispetto per il diritto internazionale umanitario e dei diritti umani, mitigare gli effetti dell'occupazione e la violenza connessa al conflitto”. Il progetto, valutato prioritario dal HPF di OCHA, sarà realizzato in partnership con Al Jabal Village Council, assicurando piena ownership della comunità, e in stretto coordinamento con i Cluster Tematici e l'Inter-Cluster Coordination Group di cui VdT è parte attiva.

Indicare come il progetto si integri con la strategia di pianificazione del Paese partner, specificando le modalità di coordinamento del progetto proposto con gli attori istituzionali e partner locali. Specificare, inoltre, le modalità di divisione dei compiti, coordinamento e collaborazione con altri attori internazionali presenti sul territorio. (1300 caratteri MAX)

3.3 Condizioni esterne e rischi

I rischi per lo sviluppo progettuale sono correlati in generale all'evoluzione della situazione socio-politica in Medio-Oriente e del conflitto israelo-palestinese. Un aumento dell'instabilità negli oPt si tradurrebbe in maggiori restrizioni e difficoltà di movimento, che potrebbero influenzare la mobilità dello staff di progetto e della mano d'opera, ritardi nell'approvvigionamento di materiali, o impedire il raggiungimento dell'area target, con conseguenti ritardi nell'implementazione delle attività. Ad Al Jabal i rischi di stop work alle attività di costruzione sono bassi in quanto, seppur in area C, esiste un master plan dello Stato di Israele che autorizza la costruzione nell'area di riferimento.

Indicare eventuali rischi o fattori negativi che potrebbero condizionare la realizzazione del progetto (vedere quadro logico, paragrafo 5). (Max 600 caratteri)

Allineamento del progetto con i principi dell'Efficacia degli aiuti, della Good Humanitarian Donorship Initiative e delle relative Linee Guida definite dalla DGCS

Indicare brevemente come il progetto si allinei ai principi internazionali dell'Efficacia degli aiuti (max 300 caratteri)

L'azione è tesa a promuovere una reale ownership da parte degli stakeholder locali, sarà implementata secondo principi di trasparenza, efficacia ed efficienza, si ispira all'approccio LRRD Linking Relief to Rehabilitation and Development e verrà realizzata in stretto coordinamento con le autorità locali e le agenzie internazionali.

Indicare brevemente come il progetto si allinei alla Good Humanitarian Donorship Initiative. (max 300 Caratteri)

L'azione si ispira ai principi fondamentali di Umanità, Neutralità, Imparzialità ed Indipendenza. E' tesa a proteggere la popolazione civile, tutelarne la dignità, rafforzarne le capacità e assicurare adeguato coinvolgimento in tutte le fasi e sarà sviluppata nel rispetto del principio di accountability, efficienza e efficacia dell'azione umanitaria.

4. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI:

Descrivere i bisogni identificati per ciascun settore d'intervento dell'attuale proposta progettuale. L'analisi dei bisogni NON consiste in una descrizione dell'azione e delle attività proposte in soluzione al problema (riportate nel capitolo 5. Descrizione dell'intervento), piuttosto deve contenere un'analisi delle problematiche e carenze che il progetto intende affrontare. Specificare per ciascun settore e bisogno identificato i relativi indicatori di partenza (baseline) e le fonti di informazione (rapporti statistici nazionali, rapporti di OO.II., altro). Inserire eventuali report di approfondimento dell'analisi dei bisogni in allegato. (3000 caratteri max)

Sottosettori/Bisogni Identificati

Sottosettori Bisogni Identificati

educazione Indicatori di partenza:

- Condizione di isolamento delle comunità beduine target
- Struttura scolastica di Al Jabal inadeguata a soddisfare i bisogni educativi dell'area
- Comunità di Abu Nawar ad alto rischio di displacement
- Mancanza di strutture scolastiche nella comunità di Abu Nawar

Come riportato nello studio "Al jabal: a study on the transfer of bedouin palestine refugee" (UNRWA), lo spostamento forzato già vissuta dalla popolazione beduina oggi residente ad Al Jabal e il rischio di displacement cui è esposta la comunità di Abu Nawar, target del presente intervento, costringono la popolazione a vivere una costante situazione di instabilità e tensione, in cui l'accesso ai servizi di base è difficile e non garantito. Ne risentono in particolare i minori, il cui percorso di crescita viene influenzato dalla condizioni di estrema precarietà e dalla difficoltà di accesso ai servizi educativi.

La continua tensione ha provocato nei minori un aumento dei disturbi comportamentali, i bimbi sono autoreferenziali, hanno come modello la strada e come riferimento una famiglia numerosa dove le relazioni si inaridiscono in funzione delle priorità dettate dalla sopravvivenza.

La mancanza di strutture scolastiche adeguate nelle comunità beduine dell'area C è da connettersi anche con l'impossibilità da parte dell'Autorità Palestinese di intervenire in tali aree. La difficile accessibilità genera un abbandono scolastico precoce, che condiziona negativamente le prospettive di vita dei minori, privandoli di competenze intellettuali ed emotive che potrebbero arginare la diffusione di coping strategies negative.

In particolare, l'accesso alla scuola primaria per i minori di Abu Nawar è estremamente complicato: L'intera comunità, in piena area E1, è a rischio di displacement; Non è al momento possibile realizzare un'espansione della struttura scolastica – ad oggi comprendente solo 2 classi e situata in spazi provvisori – dato l'alto rischio di demolizione di strutture anche temporanee; I minori (circa 70 studenti in età scolare), dall'età alla undicesima classe, frequentano la scuola di Al Jabal (distanti circa 1 km).

Ad Al Jabal, l'ala ovest della scuola primaria è stata recentemente ricostruita con tecniche di architettura bioclimatica da Vento di Terra tramite progetto OCHA/ERF: sono state realizzate 6 nuove aule, 1 aula docenti, 1 aula direzione, 1 magazzino e servizi igienici. Tuttavia, l'ala est è composta di 3 container fatiscenti e inadeguati. Si è rilevata la presenza di amianto in due container, le strutture – o parti di esse – sono a rischio di collasso, non vi è isolamento termico e idrico, la rete elettrica non risponde agli standard minimi di sicurezza e il sovraffollamento rappresenta un ulteriore problema.

Il cortile all'aperto risulta inadeguato: mancano attrezzature e giochi e sul perimetro est dell'area si è rilevato un rischio di frana, risolvibile con la realizzazione di un muro di ritenzione appropriato del terrapieno sul quale sorgono le classi.

In sintesi, per garantire l'accesso inclusivo ai minori di Al Jabal e Abu Nawar, appare necessario sostituire i container dell'ala est della scuola primaria di Al Jabal con 3 nuove classi realizzate con tecniche a basso impatto ambientale; inoltre è prioritaria la messa in sicurezza e l'equipaggiamento del cortile aperto. I bisogni citati sono stati valutati prioritari anche dal Humanitarian Pool Fund 2016 di OCHA e confermati dai referenti del Village Council, nonché dagli insegnanti, dagli studenti e dalle loro famiglie.

Vento di Terra ha infatti promosso il coinvolgimento degli studenti e dei loro genitori nella fase di rilevazione dei bisogni e in quella successiva di ideazione del progetto a partire dalla primavera 2014. Inizialmente sono stati realizzati degli incontri preliminari nelle classi condotti dal Rappresentante Paese e da un architetto di VdT/Arco', alla presenza dei referenti del Village Council e degli insegnanti, allo scopo di raccogliere i bisogni espressi dagli studenti. Bisogni riassumibili nella necessità di potere recarsi in una struttura scolastica adeguata, sicura e accogliente e in grado di offrire spazi all'aperto strutturati e utilizzabili per le attività sportive, ricreative ed educative. I principali problemi che gli studenti segnalavano riguardavano in generale la precarietà e pericolosità delle strutture provvisorie (container) nelle quali si svolgevano le lezioni e le gravi infiltrazioni d'acqua. Sulla base dei bisogni rilevati, il progetto di ricostruzione dell'ala ovest è stato quindi condiviso, aggiornato, modificato e approvato (a partire da settembre 2014) dallo staff di VdT insieme al Village Council, il Ministero dell'Educazione, OCHA/ERF e gli studenti, tramite ulteriori e successivi incontri in classe per la presentazione del progetto tecnico e la raccolta di ulteriori suggerimenti. Tale processo ha portato alla modifica del posizionamento finale della stecca dedicata ai servizi (aule insegnanti, direzione, bagni, magazzino), originariamente prevista di fronte alla stecca delle classi, e in seguito spostata sul lato nord su richiesta del Village Council e per rispondere al parere condiviso degli studenti. Il riposizionamento garantisce infatti la disponibilità di uno spazio gioco/outdoor di fronte all'ala ovest. Inoltre si è proceduto ad apportare alcune modifiche tecniche quali: posizionamento dei tetti, cancellazione dei lucernai originariamente previsti, breve allungamento della tettoia sul lato Ovest. Nell'autunno-inverno 2015-2016 sono stati realizzati ulteriori incontri con studenti e genitori per definire la nuova progettazione dell'ala Est e degli spazi aperti, anche grazie alla presenza sul campo dello staff educativo di VdT nel quadro del progetto EDUPARE (progetto finanziato dal MAECI Codice progetto 010187/CISS/TOC – 2 operatori sociali coadiuvati dal Rappresentante Paese VdT in coordinamento con il Village Council). I suggerimenti emersi, sia dagli studenti, genitori che dal Ministero dell'Educazione, riguardano in particolare: la realizzazione di tettoie maggiormente coprenti per un miglior riparo da agenti atmosferici, sia sul lato ovest che su quello est; la realizzazione di spazi ombreggiati nelle aree aperte grazie a lavori di piantumazione; la realizzazione di un punto di accesso all'acqua potabile nel nuovo cortile; la rimozione dei vecchi container; la costruzione di un muro di ritenzione sul perimetro est dell'area scolastica; l'utilizzo di serramenti diversi e maggiormente solidi per la nuova ala est; il pieno accesso alla struttura scolastica da parte di persone con disabilità. Nelle fasi di progettazione partecipata sono stati coinvolti:

- 100 studenti, 55 femmine e 45 maschi di età tra i 6 e i 14 anni e un gruppo di 10 madri frequentanti le attività extrascolastiche promosse da VdT nella scuola di Al Jabal nel contesto del progetto promosso MAECI – Edupare
- 1 direttrice donna, 4 insegnanti donne e 6 insegnanti maschi della scuola di Al Jabal.
- 1 ingegnere uomo e 1 ingegnere donna del Ministero dell'Educazione.
- 5 membri uomini del Village Council di Al Jabal.
- 2 bambini disabili maschi, frequentanti la scuola e le attività extrascolastiche.

4.1 Analizzare i bisogni della popolazione relativi ad eventuali tematiche trasversali.

Pari Opportunità (max 300 caratteri)

La mancanza di scuole dignitose e accessibili, favorisce l'abbandono scolastico soprattutto nelle ragazze beduine, maggiormente condizionate nella loro mobilità dalla cultura locale e dagli ostacoli legati all'occupazione. La scuola di Al Jabal, ad oggi solo maschile, a seguito della completa ristrutturazione sarà trasformata in scuola mista. La decisione risponde in primo luogo ad un'esplicita richiesta della comunità locale. L'opportunità' di trasformare la scuola in una scuola mista, ampliando gli spazi per poter accogliere più bambine, è stata discussa e approfondita all'interno dell'Education Cluster, nell'ambito di riunioni dedicate con la direzione e gli insegnanti e le insegnanti della scuola di Al Jabal, e con i referenti del Ministero dell'Educazione, giungendo ad una comune valutazione positiva sull'opportunità di facilitare l'inserimento delle bambine, superando gli ostacoli che oggi devono affrontare per accedere al percorso scolastico. I dati relativi alla frequenza, che vedono un numero di femmine già iscritte superiore a quello dei maschi, è dimostrazione del buon grado di risposta al bisogno e allo stesso tempo dell'accettazione di una struttura scolastica mista da parte della comunità.

Inclusività (max 300 caratteri)

Si segnala la presenza di minori con disabilità nelle comunità target, la cui accessibilità alla scuola e' difficile a causa di strutture inadeguate (logori container non predisposti) e percorsi dissestati tra le classi (spazi aperti sterrati, fangosi, senza camminamenti). Le attività di riabilitazione sono state studiate nel rispetto delle direttive dei piani locali per facilitare l'inclusione scolastica e terranno in considerazione l'accessibilità ai disabili

Sistemi di prevenzione, mitigazione e risposta al rischio di catastrofi (max 300 caratteri)

L'utilizzo di tecniche a basso impatto ambientale costituisce in se' un fattore di prevenzione del rischio di catastrofi. L'alto confort igrotermico garantito dalle tecniche impiegate, riduce infatti il fabbisogno energetico durante l'inverno e garantisce maggior adattamento agli estremi climatici, in particolare al surriscaldamento in estate. La struttura si rifà agli standard antisismici per l'area di riferimento.

Sostenibilità tecnica , ambientale ed economica (max 300 caratteri)

Il progetto utilizza e promuove tecniche costruttive a basso impatto ambientale e materiali naturali, favorendone la replicabilità, attraverso semplici e efficaci manuali di istruzioni, fattori che garantiscono la sostenibilità tecnica e ambientale e l'ottimizzazione dei costi.

5. QUADRO LOGICO

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di Verifica	Condizioni
Obiettivo Generale	Garantire l'accesso inclusivo all'educazione primaria per le popolazioni beduine dell'area C della Cisgiordania	260 bambini e bambine dei villaggi di Al Jabal e Abu Nawar frequentano la scuola di Al Jabal e godono di spazi qualificati e attrezzati;	Valutazione ex-ante e valutazione ex-post; Report periodico e finale; materiale di documentazione video-fotografica	
Obiettivo Specifico	Garantire l'accesso ai servizi educativi di base ai minori delle comunità di Al Jabal e Abu Nawar attraverso la riabilitazione in architettura bioclimatica della scuola primaria di Al Jabal	- Due nuove classi per un totale di 72 m2 sono state costruite in architettura bioclimatica; - Le nuove classi accolgono 60 bambini e bambine beduine in età compresa tra 6 e 14 anni; - L'area esterna della scuola di circa 300 m2 è stata equipaggiata e viene utilizzata da 260 bambini e bambine beduini	- Disegni preliminari e documenti - Contratti per la realizzazione dei lavori - Documentazione assegnazione lavori: offerte, preventivi, eventuali tender - Materiale fotografico e video - Report periodici e finale	Prevedibilità della situazione politica e assenza di escalation del conflitto nell'area di riferimento; Mantenimento delle condizioni minime di sicurezza per la mobilità del personale espatriato e locale; la relazione con la comunità locale si mantiene positiva e collaborativa;
Risultati Attesi	1. La struttura scolastica di Jabal/Arab al Jahalin è stata riqualificata e messa in sicurezza con tecniche di architettura bioclimatica, garantendo l'accesso all'educazione a 260 minori beduini	- Rimossi e smaltiti 2 container; - Un nuovo edificio con due nuove classi di 36mq l'una è stato realizzato in architettura bioclimatica; - 260 alunni, di cui 117 maschi e 143 femmine tra 6 e 14 anni frequentano la scuola e di questi 60, di cui 27 maschi e 33 femmine, frequentano le nuove due classi; - Una tettoia di 80m è stata realizzata e aggiunta lungo il perimetro dell'ala ovest del plesso e delle aule di servizio; - L'area esterna di circa 300 m2 compresa tra l'ala ovest e l'ala est è stata attrezzata tramite la realizzazione di camminamenti, sistemazione del terreno e piantumazione	- Disegni tecnici; - Documentazione fotografica e video; - Report tecnici e descrittivi; - Report periodici e finali; - Registri iscrizione e presenze alunni; - Contratti e fatture acquisto equipaggiamenti e servizi; - Libretto di istruzioni per la realizzazione della tecnica dei gabbioni di sassi; - Collaudo struttura; - Cerimonia di inaugurazione; - Rassegna stampa	Prevedibilità della situazione politica e assenza di escalation del conflitto nell'area di riferimento; Mantenimento delle condizioni minime di sicurezza per la mobilità del personale espatriato e locale; mantenuta disponibilità di materiale sul mercato locale; Mobilità del materiale e dei beni garantita; collaborazione attiva della popolazione locale

	logica d'intervento	Risorse	Costi	Condizioni
Attività	1.1 Costruzione di 2 nuove classi in architettura bioclimatica per la scuola primaria di al Jabal/Arab al Jahalin	Risorse: - 1 capoprogetto per attività di gestione e coordinamento; - Servizi e consulenze tecniche (design, progettazione esecutiva, disegni); - Materiale da costruzione e mano d'opera (muri, infissi, pavimenti, tetti, finiture...); - Contratti per logistica e supervisione attività di cantiere (4 mesi); - Ufficio locale; - Auto; - Materiale di consumo; - Targhe, materiale di visibilità e eventi	Costi: A. Personale di gestione del progetto 10.000€ B. Attività dirette 57.683,46 € (B1a Direzione logistica e supervisione cantieri 2.100€; B.1.b Fondazioni e preparazione terreno: 4.800€; B.1.c Rimozione e demolizione 2 container 2.000€; B.1.d muri 11.880€; B.1.e infissi: 6.000 €; B.1.f pavimenti, imbiancatura, finiture: 4.600 €; B.1.g tetti e tettoia 10.000€; B.1.h Tettoia ala ovest: 5.200€; B.1.i impianti elettrici e idraulici 1.100 €; B.1.l: design, progettazione esecutiva, disegni, 4.500€; B.1.m. Sistemazione area esterna 5.503,46€) C. Funzionamento 6.600€ (affitto ufficio dedicato al progetto affitto auto dedicata al progetto carburante cancelleria e materiale di consumo utenze, oneri bancari. Consulenze amministrative e del lavoro); d. visibilità 2.000€ (inaugurazione, targhe e materiali campagne web)	- Nessuna escalation del conflitto a livello locale e/o regionale; - Nessuna restrizione al movimento del personale sia locale che espatriato; - Stabilità del tasso di inflazione, del tasso di cambio e prevedibilità delle oscillazioni di mercato;

PRECONDIZIONI

Prevedibilità e stabilità della situazione politica locale e regionale; accordo e collaborazione da parte delle autorità locali;

6. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Gli elementi riportati a seguire devono essere allineati con quanto descritto nella matrice del quadro logico.

6.1 Obiettivo Generale:

Garantire l'accesso inclusivo all'educazione primaria per le popolazioni beduine dell'area C della Cisgiordania

6.2 Obiettivo Specifico

Garantire l'accesso ai servizi educativi di base ai minori delle comunità di Al Jabal e Abu Nawar attraverso la riabilitazione in architettura bioclimatica della scuola primaria di Al Jabal

6.3 Località d'intervento

Paese Regione Governatorato Località Mappe

Palestina Area C Gerusalemme Al Jabal http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/All.-9_Al-Jabal-mappa.pdf



6.4 Beneficiari

Beneficiari Diretti

Gruppi Vulnerabili	Comunità Beneficiari	Numero Beneficiari	Sesso	Fasce d'età
Persone a rischio di sfollamento	Abu Nawar	43	F	0-18
Persone a rischio di sfollamento	Abu Nawar	35	M	0-18
Persone a rischio di sfollamento	Al Jabal	100	F	0-18
Persone a rischio di sfollamento	Al Jabal	82	M	0-18

Beneficiari Indiretti

Numero Beneficiari Indiretti	Descrizione
2120	In particolare, beneficeranno in maniera indiretta del progetto: - 1.500 beduini Jahalin, ovvero la popolazione residente, nella comunità di Al Jabal - 600 beduini Jahalin, ovvero la popolazione residente nella comunità di Abu Nawar - almeno 17 insegnanti, 1 direttrice e 2 operatori ausiliari della scuola primaria di Al Jabal - ingenerale e servizi pubblici di educazione primaria garantiti dal Ministero dell'Educazione Palestinese in Area C

6.5 Partner locali

Il progetto è realizzato in partnership con l'Al Jabal/Arab al Jahalin village Council. Il village council, votato dai residenti, è stato creato agli inizi degli anni 2000 ed è riconosciuto come organo di governo locale, equiparato ad un comune, dall'Autorità Palestinese. Il Council si occupa delle questioni di amministrazione ordinaria della cittadina e del vicino villaggio di Abu Nawar, anche se non ha “portafoglio” né, dato che si trova in area C, la possibilità di svolgere appieno le proprie funzioni amministrative (in carico allo Stato di Israele secondo gli accordi di Oslo, ma di fatto non applicate). I Muktar, rappresentanti tribali delle famiglie di riferimento beduine, sono consultati in merito alle decisioni più importanti, ma non sono parte del consiglio. VdT collabora con l'Al Jabal village Council dal 2012 tramite la promozione di progetti per il supporto psico sociale, educativo e di promozione di attività di generazione di reddito a favore dei residenti di Al Jabal e Abu Nawar. Il Village Council è stato partner di VdT nel progetto finanziato da OCHA/ERF per la costruzione dell'ala Ovest della scuola di Al Jabal (distretto di Gerusalemme – area C). Il Council ha firmato un MoU e una lettera di gradimento alle attività previste nella scuola, così come il Ministero dell'Educazione Palestinese che gestisce la scuola e che rileverà le nuove classi riabilite dal presente progetto.

Descrivere i partner locali, governativi e/o non governativi, indicando le motivazioni che hanno condotto alla loro scelta e specificando le modalità di collaborazione e divisione dei compiti con i stessi. Far riferimento, ove presenti, ad eventuali accordi di collaborazione da stipulare o stipulati con i partner locali o ad altri documenti di regolamentazione della collaborazione. Indicare, inoltre, il partner locale cui verranno ceduti i beni acquistati nell'ambito del progetto, specificando l'uso che esso ne intende fare. NB. I partner locali hanno un ruolo attivo e operativo nel progetto, a differenza degli stakeholder che comprendono tutti i soggetti portatori di interesse, quindi anche coloro che non collaborano direttamente nell'esecuzione del progetto. Il concetto di partnership con nota la condivisione degli obiettivi e la definizione di responsabilità specifiche rispetto alle attività e ai risultati.

6.6 Descrizione intervento

Settore	Protezione dei rifugiati sfollati
Sottosettore	Educazione
Risultato	La struttura scolastica di Jabal/Arab al Jahalin è stata riqualificata e messa in sicurezza con tecniche di architettura bioclimatica, garantendo l'accesso all'educazione a 260 minori beduini

Indicatori	- Rimossi e smaltiti 2 container; - Un nuovo edificio con due nuove classi di 36mq l'una è stato realizzato in architettura bioclimatica; - 260 alunni, di cui 117 maschi e 143 femmine tra 6 e 14 anni frequentano la scuola e di questi 60, di cui 27 maschi e 33 femmine, frequentano le nuove due classi; - Una tettoia di 80m è stata realizzata e aggiunta lungo il perimetro dell'ala ovest e delle aule di servizio; - L'area esterna di circa 300 m2 compresa tra l'ala ovest e l'ala est è stata attrezzata tramite la realizzazione di camminamenti, sistemazione del terreno e piantumazione
Attività	1.1 Costruzione di 2 nuove classi in architettura bioclimatica per la scuola primaria di alJabal/ArabalJahalin La presente attività si inquadra nel processo di riabilitazione delle strutture scolastiche del villaggio di Al Jabal già avviato con il progetto "Al Jabal school emergency rehabilitation" cod. HRF/DDA/3482/186 realizzato da VdT e finanziato da UNOCHA – programma HRF - conclusosi nel giugno 2015. La particolare storia della nascita del villaggio di al Jabal (rif. All. 10c "Al Jabal: a study on the transfer of Bedouin Palestine refugee" – UNRWA – May 2013) ha condizionato la modalità costruttiva della scuola, realizzata in più fasi, a partire dal 1997, con materiali scadenti e inquinanti, senza isolamento e senza elettricità. Pur avendo ottenuto dalle autorità israeliane l'approvazione di un master plan che autorizza nell'area le attività di riqualificazione e costruzione, la comunità non ha mai trovato adeguato supporto per procedere alla riqualificazione della scuola né dalle autorità israeliane, che si sono limitate a posizionare tre container, né tantomeno dall'autorità palestinese, impossibilitata ad agire qualsiasi azione trattandosi di Area C. Oltre ai minori che risiedono nel villaggio di Al Jabal, gravitano sulla scuola primaria anche i bambini e le bambine beduine del vicino villaggio di Abu Nawar che, distante circa 800 metri da al Jabal, è attualmente sotto alto rischio di displacement da parte dello Stato di Israele e presso il quale nessuna azione di recupero o riqualificazione è attualmente preventivabile. Il progetto VdT-OCHA/HRF ha consentito di realizzare presso Al Jabal la riqualificazione di 6 classi, 1 aula docenti, 1 aula direzione, 1 magazzino e i servizi igienici per tutto il plesso, azione realizzata seguendo tecniche di architettura bioclimatica. La presente attività è tesa quindi a rimuovere 2 dei 3 container fatiscenti ad oggi ancora utilizzati come spazi scolastici ritenuti inagibili e pericolosi dal punto di vista ambientale, personale e igienico, ricostruendo una nuova ala della scuola primaria, composta da 2 classi. La nuova struttura sarà costruita in armonia con la tecnica di architettura bioclimatica già implementata per la costruzione delle prime 6 aule, ovvero quella dei gabbioni di sassi. La riabilitazione della struttura, considerata un'emergenza, avrà avvio con la rimozione dei 2 vecchi container esistenti che registrano una totale mancanza di sicurezza: presenza di amianto rilevata negli spazi dove ancora oggi vengono svolte le lezioni, grave precarietà della struttura con rischio di collasso di parti di essa, totale mancanza di isolamento termico e idrico, precarietà delle connessioni elettriche. Alle problematiche strutturali, si unisce il bisogno di accogliere una comunità di minori in continua espansione, che necessita di protezione e assistenza e strutture educative inclusive. Per questo motivo, i container, prima di essere demoliti e smaltiti, verranno riposizionati garantendo ai minori la continuità del servizio nei mesi in cui si svolgeranno i lavori (indicativamente da aprile alla fine di maggio 2016). Dopo aver rimosso i container, l'attività di costruzione delle 2 nuove classi, ovvero della nuova ala della scuola primaria, avverrà in più fasi. La prima fase dell'attività si concentrerà sulla preparazione del terreno: pulizia, livellamento, scavi e realizzazione delle fondamenta per la predisposizione della costruzione della nuova ala che avverrà su un unico livello, posizionata parallelamente alle 6 classi e perpendicolarmente alla stecca delle aule di servizio costruire recentemente da VdT. L'area lavori sarà delimitata e posta in sicurezza evitando che gli studenti entrino in contatto con l'area del cantiere e i materiali. La seconda fase prevede la realizzazione della nuova struttura scolastica, composta da 2 nuove aule, da realizzarsi con tecniche di architettura bioclimatica. L'edificio sarà composto da 2 classi, che secondo gli standard ministeriali, misureranno circa 36 m2 l'una, per un totale di circa 72 m2. L'edificio presenterà un camminamento sul lato ovest in corrispondenza delle 2 porte d'ingresso alle classi e sarà coperto da una tettoia che riparerà dagli eventi atmosferici. Nell'ambito della presente attività si procederà anche a realizzare una tettoia aggiuntiva lunga circa 80 metri da collocare, allo stesso scopo, sul lato d'accesso della struttura ovest. La tecnica che verrà implementata prevede la realizzazione di gabbioni di sassi a secco per la costruzione dei muri portanti e perimetrali. I gabbioni di sassi, cubi di dimensioni di circa 80cmx80cmx80cm, saranno realizzati direttamente in loco. Le pietre, risorsa abbondante nell'area di riferimento, verranno raccolte e trasportate in loco per essere dimensionate e collocate nei gabbioni. I gabbioni di metallo verranno direttamente costruiti in loco, posizionati e riempiti di pietre lungo il perimetro della struttura, senza l'aggiunta di cemento o altro materiale. La tecnica sviluppata prende spunto da diverse esperienze architettoniche recenti. I gabbioni venivano tradizionalmente usati per la costruzione di muri di ritenzioni, ma ultimamente si è ampiamente sviluppato l'uso abitativo che fornisce importanti risultati sia in termini di estetica, che di basso impatto ambientale ed utilizzo di materiali naturali non lavorati, che di supporto al controllo climatico con elevate prestazioni di isolamento. Obiettivo principale della tecnica costruttiva è infatti il controllo climatico passivo tramite la realizzazione di muri ad alta massa termica, favorendo un elevato isolamento termico e acustico. La massa termica è la caratteristica principale di un buon muro in luoghi dal clima caldo e asciutto con estati torride e brevi inverni piovosi. La tecnica prevede l'utilizzo dei gabbioni come "grossi mattoni" per la composizione dei muri che saranno intonacati solo nei lati interni. Sul lato esterno rimarranno visibili i sassi racchiusi nei gabbioni. Gli spazi tra i sassi – non cementati tra di loro – hanno la funzione di creare un sistema di ombre e di filtro dell'aria calda esterna e di mitigare il calore negli spazi esterni. L'effetto cuscinetto dato da 80cm di spessore dei muri aumenterà ulteriormente l'isolamento termico della struttura. Ogni aula sarà dotata di 2 finestre e di una porta di ingresso. L'altezza della stanza sarà di circa 3 metri. La struttura sarà coperta da un tetto isolante (sandwich panel) ed un sistema di skylight – piccole finestre apribili a scorrimento di circa 30cm x 60cm – sarà posizionato esattamente sopra i muri perimetrali e sotto il tetto. Il sistema di skylight contribuirà a migliorare l'aerazione interna, creando una differenza di pressione tra l'atmosfera interna, fresca ed ombreggiata e il tetto, più caldo e riscaldato dai raggi solari durante il giorno, che (aprendo le finestrelle) favorirà la dispersione del calore. Inoltre, gli skylight forniranno un'ulteriore illuminazione dall'alto alle classi, ottimale per gli studenti che saranno seduti al banco. I lavori interni prevedono la realizzazione degli intonaci, i pavimenti, e l'allacciamento e il posizionamento della rete elettrica. I materiali usati per la costruzione saranno il più possibile locali, in accordo con l'obiettivo di diminuire l'impatto ambientale e aumentare la sostenibilità anche in fase di costruzione. La tecnica permette il potenziale riutilizzo di macerie di vecchie costruzioni distrutte al posto o insieme ai sassi nei gabbioni. Azione dal valore simbolico e concreto alto nei territori della Palestina. L'area esterna compresa tra l'ala ovest e l'ala est della scuola sarà sistemata e attrezzata con camminamenti e piantumazione. La progettazione preliminare ed esecutiva sarà affidata al partner tecnico Arcò che ha già efficacemente collaborato alla realizzazione della prima ala della scuola. La consulenza tecnica di Arcò è fondamentale garanzia di qualità nell'implementazione di una tecnica completamente nuova nel panorama locale e di cui difficilmente si trovano competenze locali in termini di progettazione. La tecnica è già una replicazione di quanto fatto con OCHA-HRF per l'ala ovest della scuola e il passaggio di competenze agli operai locali, ai contractor, ai partner e agli stakeholder parte della presente attività, stimolando così la crescita delle competenze locali sulla tecnica sia in termini di progettazione che di implementazione. Un libretto di istruzioni specifico verrà realizzato per quanto riguarda la tecnica dei gabbioni e distribuito agli stakeholders di progetto.

A completamento dei lavori, i 2 vecchi container saranno completamente smaltiti e gli studenti potranno trasferirsi nelle nuove classi. Un evento di inaugurazione verrà organizzato per presentare il risultato dell'azione alla comunità ed ai principali stakeholder. Il progetto architettonico sarà sviluppato da Arcò, dal 2009 parte tecnica di VdT per la realizzazione di progetti di riabilitazione e costruzione a basso impatto ambientale.

Per la realizzazione dei lavori di costruzione l'ONG prevede indicativamente sia l'acquisto di beni e materiali che in cottimo fiduciario. La direzione lavori sarà affidata al Capo Progetto mentre per l'espletamento di tutti gli aspetti logistici legati all'attività sarà attivato un contratto specifico. Il collaudo della struttura verrà effettuato sulla base delle procedure in essere in loco e permetterà di verificare il rispetto delle normative e le condizioni di sicurezza per la destinazione d'uso, il corretto funzionamento degli impianti.

Un costante coordinamento con il Ministero dell'Educazione sarà implementato durante la realizzazione dell'attività. Si specifica che, l'area della scuola di Al Jabal, pur essendo in area C, ha un piano regolatore ufficiale approvato dallo Stato di Israele che permette la realizzazione di lavori di riabilitazione e costruzione nell'area destinata alla scuola. Si sottolinea inoltre che, in accordo con il Ministero dell'Educazione e la comunità locale, gli spazi della scuola sono e saranno usati anche per l'implementazione di attività extrascolastiche in ambito psico-sociale ed educativo, per la fornitura di servizi che rispondono alla necessità di supportare il percorso educativo e di crescita dei minori. La forte condizione di isolamento e precarietà delle comunità beduine e la particolare situazione di Al Jabal evidenzia il bisogno di realizzare servizi di supporto psico sociale in spazi adeguati, nell'ottica di concedere ai minori uno spazio proprio alla presenza di adulti di riferimento in particolare allo scopo di trattare i disturbi comportamentali connessi alla particolarità della situazione. In questo senso Vento di Terra sta già implementando il progetto "EDUPARE – Potenziamento e messa in rete dei servizi educativi e di supporto psico-sociale rivolti a minori e donne nelle aree marginali della Cisgiordania, Striscia di Gaza e Gerusalemme Est" cod. 010187/CISS/TOC finanziato dal MAECI e promosso in partnership con CISS, che include la scuola di al Jabal come una delle aree di intervento. Ricordiamo infine che l'analisi dei bisogni e lo studio di fattibilità, i progetti preliminari tecnici, sono stati condivisi con il Ministero dell'Educazione palestinese, la comunità locale (village council), OCHA, UNRWA, Education Cluster, UNICEF, e approvati dall' HPF - Humanitarian Pool Fund - di OCHA, come da allegati al progetto.

Importo in €	57.683,46
Altri costi (Attività di gestione; visibilità e Monitoraggio)	Importo in €

Il progetto sarà gestito sul campo da un Capo Progetto espatriato con qualifica di Architetto/Ingegnere, con precedente esperienza nella gestione di progetti nella zona, cui sarà affidata la direzione dei lavori. Essendo il progetto parte di un quadro più ampio di interventi promossi dalla Ong, il Capo Progetto espatriato lavorerà di concerto con il Capo Missione e i referenti – Project Manager - delle altre azioni progettuali in corso nell'area finanziate dalla DGCS e dall'AICS. Il Capo Progetto avrà inoltre il supporto di un Desk che, dalla sede centrale della Ong, monitorerà l'implementazione dell'azione seguendone gli aspetti prioritari, il coordinamento con gli altri programmi attivi nell'area di riferimento e le procedure in termini di sicurezza. Il Capo Progetto espatriato tramite una costante presenza sul campo promuoverà le attività previste in stretto coordinamento con il partner locale, con gli stakeholder e i cluster tematici. Il Capo Progetto sarà responsabile del mantenimento delle relazioni con gli uffici dell'AICS a Gerusalemme, della redazione dei report di monitoraggio periodici e finali, della realizzazione della rendicontazione di progetto, coadiuvato dall'ufficio amministrativo di VdT in Italia.

Le attività di monitoraggio saranno gestite internamente attraverso la stretta collaborazione tra lo staff di progetto, il capo missione e la sede centrale della Ong e saranno trasversali a tutta la durata del progetto. L'azione sarà quindi monitorata e valutata on-going. Il Capo Progetto sarà responsabile per la raccolta di tutte le informazioni e i documenti prodotti nel corso del progetto. Il quadro logico verrà utilizzato per monitorare passo dopo passo l'efficacia delle azioni realizzate. Grazie al supporto del partner, particolare attenzione sarà rivolta nel valutare il coinvolgimento dei beneficiari, in particolare lo staff educativo ministeriale, le famiglie ed i minori beduini e la loro soddisfazione verso l'azione. Strumenti principali saranno interviste, questionari e focus-group. La documentazione video-fotografica, unitamente alla documentazione tecnica (disegni e collaudi) fornirà elementi e feedback importanti sulle attività realizzate. Per i dettagli sul programma di monitoraggio rimandiamo al paragrafo 6.9.

Come descritto in dettaglio nel paragrafo 6.11, nell'implementare le azioni di progetto si avrà particolare cura a dare visibilità alla partecipazione della Cooperazione Italiana allo Sviluppo attraverso tutti gli strumenti (uso del logo della Cooperazione Italiana, targhe, realizzazione di un evento istituzionale di inaugurazione della scuola...) utili a garantire una chiara informazione sul programma, sui suoi obiettivi, e sui suoi sostenitori da parte di tutte le parti coinvolte.

Documenti di supporto:

http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/All.10a_FinalNarrativeReportOCHA1.pdf, http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/All.10c_UNRWA_AL-JABAL_A-study-on-the-transfer-of-Bedouin-Palestine-refugees.pdf, http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/Al.10b_Libretto-ARCO.pdf , ,



6.7 Stakeholder

Max1300caratteri Riportare una breve analisi degli stakeholder, con particolare riferimento al ruolo delle autorità governative locali. Gli stakeholder comprendono tutti i soggetti portatori di interesse, diretto o indiretto, nell'azione, quindi anche coloro che non collaborano direttamente nell'esecuzione del progetto.

Il progetto sarà realizzato in coordinamento con il Ministero dell'Educazione Palestinese (MoEHE), che ha espresso gradimento, tramite lettera formale, relativamente alle attività previste. A livello comunitario, si collaborerà con l'Al Jabal/Arab al Jahalin Village Council - organo di governo locale che ha sottoscritto una lettera di gradimento e un MoU in qualità di partner di VdT – e con i mukhtar, capi villaggio tribali, che saranno consultati in merito alle decisioni più importanti. Coordinamento costante sarà mantenuto con la Jerusalem Bedouin Cooperative Committee (JBCC) - che opera a supporto delle comunità beduine residenti in Area C, stakeholder chiave anche su altri progetti di VdT, con un ruolo di facilitazione delle relazioni con le comunità target. L'azione sarà implementata in sinergia con il programma MAECI AID10187, attualmente in corso di realizzazione con la Ong capofila CISS, che coinvolge la scuola di Al Jabal in attività formative per i docenti e laboratori sperimentali per i minori. Inoltre, VdT partecipa ai gruppi tematici di coordinamento, in particolare il cluster Educazione e il Displacement Working Group, utile per monitorare l'evoluzione del piano di displacement in area C e luogo di coordinamento tra ONG e agenzie internazionali (UNRWA, UNDP, Norwegian Refugee Council) a vario titolo impegnate in area C. Infine, capitalizzando i risultati ottenuti nei precedenti interventi in ambito architettonico, il team di progettazione ARCO è coinvolto come parte tecnica nel percorso di progettazione partecipata. In particolare, il percorso di progettazione architettonica è stato avviato da VdT e Arco' a partire dalla primavera 2014, sviluppando dapprima i progetti preliminari - includenti sia l'ala est che l'ala ovest oltre alla stecca servizi - e successivamente la progettazione esecutiva per la realizzazione dell'ala ovest (progetto finanziato da OCHA ERF) e lo sviluppo dei disegni preliminari per la presente proposta di progetto. La ONG intende quindi agire in continuità con lo stesso studio architettonico (ARCO) che ha anche proposto e concepito l'idea tecnica originaria. Dal punto di vista economico, data la mancanza di competenze tecniche specifiche in loco rispetto alla tecnica utilizzata, l'incarico ad ARCO risulta inoltre un'ottimizzazione dei costi e dei tempi, dato il lavoro pregresso già realizzato. ARCO inoltre rappresenta un elemento di continuità nei progetti di costruzione e riabilitazione realizzati da VdT in Palestina negli ultimi 7 anni, a partire dalla Scuola di Gomme per poi proseguire con La Scuola di Bambù, la Scuola di Ramadin al Janubi, Le scuole di Yanoun e Dkaika, e il Centro per l'Infanzia La Terra dei Bambini.

6.8 Sostenibilità

Riportare delle previsioni realistiche sulla sostenibilità economica e finanziaria del progetto dopo la sua realizzazione (copertura dei costi ricorrenti, di manutenzione, ammortamento, altro), specificando eventuali exit strategy previste anche al fine di favorire la connessione fra la fase di emergenza e la fase di sviluppo.

Livello economico finanziario: la sostenibilità dell'intervento sarà garantita dal ruolo attivo del Ministero dell'Educazione Palestinese, al quale l'esistente struttura fa già riferimento e che al termine del progetto potrà garantire la disponibilità di arredi, di materiali didattici e la copertura dei salari del personale docente impiegato. A favore della sostenibilità economica dell'intervento, è da valutare il risparmio energetico garantito dalle soluzioni tecniche innovative adottate, che garantendo un maggior isolamento e confort igrotermico, contribuiscono a ridurre i consumi e dunque i costi di gestione. **Livello istituzionale e politico:** la coerenza del progetto con gli obiettivi del Ministero dell'Educazione, insieme al supporto all'azione già dimostrato anche dalle autorità locali (village council), favoriranno la partecipazione attiva delle istituzioni nazionali e locali nella conservazione nel tempo della struttura. **Livello sociale:** il coinvolgimento della comunità locale anche su altri progetti della ONG, quali in particolare il progetto AID10187, favorirà l'ownership dei risultati raggiunti, incoraggiando meccanismi di partecipazione della comunità alla preservazione in buono stato della struttura e alla sua manutenzione. **Livello ambientale:** la realizzazione della struttura in architettura bioclimatica favorirà la sostenibilità ambientale dell'intervento nonché l'adattabilità dell'edificio a notevoli sbalzi termici, grazie al maggior confort igrotermico garantito.

6.9 Monitoraggio e relazioni periodiche

Timetable consegnastimatadeiRapporti

Rapporto intermedio da consegnarsi entro il	Rapporto finale da consegnarsi entro il
---	---

30 giugno 2016

15 settembre 2016

Indicare le modalità di coordinamento con i partner locali:

Frequenza visite sul campo	Frequenza riunioni di coordinamento collegiali con i partner locali	Frequenza riunioni di coordinamento individuali con i partner locali
----------------------------	---	--

quotidiane

bisettimanali

settimanali

Altro:

Il monitoraggio è contemplato in tutte le attività, al fine di garantire una supervisione costante e di quantificare l'efficienza e l'efficacia dell'intervento e, se necessario, procedere a correzioni in itinere e variazioni in termini di attività e indicatori. Il monitoraggio interno sarà realizzato su base permanente, sulla base del quadro logico, tramite la raccolta continua dei dati - che avverrà attraverso strumenti quali interviste a informatori chiave, sondaggi pre e post intervento, questionari, riunioni periodiche con il partner e il personale tecnico - e la loro elaborazione (monitoraggio di efficienza, efficacia, RRHH). I dati raccolti verranno sistematizzati in report periodici utili a monitorare on going lo stato di avanzamento dei lavori dal punto di vista tecnico-operativo, l'implementazione delle attività, il livello di raggiungimento degli obiettivi, eventuali scostamenti dal programma originale e lo studio di eventuali azioni correttive. Particolare attenzione sarà data inoltre al monitoraggio e alla verifica costante del livello di spesa sulle singole voci, con riferimento al Piano Finanziario approvato. Il Capo Progetto coordinerà le attività sul campo, la rilevazione dei dati, lo stato di avanzamento di spesa, la stesura di accordi e l'analisi di impatto, attraverso riunioni periodiche con il partner e gli stakeholder istituzionali. VDT attribuisce significativo valore al lavoro di rete ed al coinvolgimento in tutte le fasi del progetto, inclusa quella attuativa e valutativa, di tutte le realtà, gli enti e le istituzioni, che partecipano all'intervento. Partner, beneficiari e stakeholder, già coinvolti in fase di definizione della proposta e dei suoi contenuti tecnici, saranno quindi coinvolti attivamente anche nelle fasi di implementazione e valutazione di impatto del programma, nella misurazione del grado di raggiungimento dei risultati e degli obiettivi del progetto e di soddisfazione relativamente alle azioni implementate.

6.10 Sicurezza(max 600caratteri)

Indicare la situazione attuale di sicurezza nell'area di intervento, i possibili rischi e se la ONG ha stabilito adeguate procedure per la propria sicurezza in loco. (Utilizzazione del Codice colori: Rosso – Giallo-Verde).

Le problematiche relative alla sicurezza si riferiscono al rischio di demolizione e confische da parte dell'esercito israeliano delle strutture nelle quali si promuove l'intervento. Ad Al Jabal si segnala codice Verde data la presenza di un master plan approvato da Israele. Altri rischi sono rappresentati da possibili chiusure imposte dall'esercito e conseguenti difficoltà a raggiungere le aree di progetto a causa di episodi di innalzamento della tensione – codice Giallo. Le procedure di VdT in merito ai rischi segnalati prevedono la partecipazione del capo progetto ai meeting periodici dei cluster di riferimento e UN Access e la comunicazione in caso di deterioramento della situazione verso lo staff AICS.

6.11 Visibilità(max 900caratteri)

Spiegare come si intendeva favorire la visibilità del progetto finanziato dalla Cooperazione Italiana, attraverso mezzi di comunicazione locali ed internazionali e attraverso il web. Specificare come il progetto si conforma a eventuali norme contenute nella Call for Proposal in tema di visibilità e delle Linee Guida sulla comunicazione e sull'avisibilità pubblicate sul sito della

Le attività implementate e i risultati raggiunti saranno documentati e diffusi attraverso un adeguato piano di comunicazione. Si avrà particolare cura nel dare adeguata visibilità alla partecipazione della Cooperazione Italiana allo Sviluppo attraverso:

- Utilizzo in tutte le azioni di comunicazione relative al progetto del logo della Cooperazione Italiana allo Sviluppo;
- Apposizione di targhe e adesivi recanti il logo della Cooperazione Italiana allo Sviluppo sulle strutture realizzate, nei luoghi di intervento e sui mezzi utilizzati per l'implementazione delle attività;
- Presenza del logo della Cooperazione Italiana allo Sviluppo e citazione del supporto alla realizzazione del progetto su tutto il materiale di documentazione e di visibilità che verrà prodotto;
- Invito ai responsabili degli uffici competenti a partecipare ad eventi istituzionali e pubblici realizzati per promuovere i contenuti del progetto e delle azioni della Cooperazione Italiana allo Sviluppo in Palestina.

L'utilizzo dell'architettura bioclimatica per la riabilitazione delle strutture è centrale.

7. CRONO-PROGRAMMA

Risultato	Attività	Anno	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
on	Attività preparatorie						on							
	1. La struttura scolastica di Jabal/Arab al Jahalin e 'stata riqualificata e messa in sicurezza con tecniche di architettura bioclimatica, garantendo l'accesso all'educazione a 260 minoribedui	1.1 Costruzione di 3 nuove classi in architettura bioclimatica per la scuola primaria di al Jabal/Arab al Jahalin						on	on	on				
		Attività di gestione e monitoraggio					on	on	on	on				

8. PIANO FINANZIARIO

8.1 Upload dell'allegato D piano finanziario

http://emergenza.itcoop-jer.org/wp-content/uploads/formidable/ALLEGATO_D_Piano_Finanziario_AID_10736_VdT_Ong.xlsx



8.2 Stima dei costi (max 900 caratteri)

I costi sono stati stimati come segue: personale espatriato in base ai contratti in essere per la stessa qualifica e area geografica; costi delle attività B1 (Fondazioni, Preparazione terreno, Rimozione e demolizione dei 2 container, Muri, Infissi, Pavimenti, Imbiancatura e lavori di finitura generali, Tetti e Tettoie, Impianti idrici ed elettrici, Sistemazione area esterna) sulla base di quotazioni e dei costi sostenuti a mq per la stessa tipologia di opera costruttiva realizzata nel 2015 nella stessa area; direzione logistica e supervisione di cantiere e design, progettazione esecutiva, supervisione architettonica e collaudo in base ai contratti in essere per stessi servizi; si specifica che la voce B1a Direzione logistica include un contratto relativo alla gestione degli aspetti organizzativi e logistici di ciascuna attività. Tale funzione per ogni attività sarà di supporto al Capo Progetto per quando riguarda lo specifico di tutte le questioni logistiche e la gestione dei rapporti con i fornitori, la manodopera e gli stakeholder. Si specifica inoltre che nella voce B1I non sono inclusi costi relativi al collaudo. La parola “collaudo” è stata erroneamente inserita nella descrizione della voce di spesa B1I, ma come già da voi sottolineato, il collaudo sarà realizzato dall'architetto/ingegnere non coincidente con lo studio di progettazione architettonica (Arcò) che si occuperà di design, progettazione esecutiva e supervisione architettonica. L'importo relativo alla voce B1I include quindi solo design, progettazione esecutiva e supervisione architettonica; costi di funzionamento (ufficio, trasporti, utenze e cancelleria...) sono medie mensili calcolate sulla base dei costi di mercato; costi di visibilità sono calcolati in base a quotazioni di mercato per targhe e eventi; costi amministrativi sono calcolati al 7%.

[Save as Word Document](#)